

Anno di CRISTO MCXCV. Indizione XIII.

di CELESTINO III. Papa 5.

di ARRIGO VI. Re 10. Imperadore 5.

**D**OPO avere Arrigo Augusto sfogato in parte il suo crudel talento contra gli aderenti del fu Re Tancredi, venne in Puglia, dove tenne un gran Parlamento di Baroni. Trovavasi nella Corte di Sicilia Irene vedova del giovane Re Ruggieri figliuolo di Tancredi. La trovò affai avvenente Filippo Fratello dell'Imperadore, e forse pensando egli, che questa Principessa potesse anche portar seco de i diritti d'importanza, per essere Figliuola d'un Greco Imperadore, la prese per Moglie (a) di consentimento d'Arrigo, che allora gli diede a godere il Ducato della Toscana, e i beni della fu Contessa Matilda. Vedesi presso il Margarino (b) un Diploma d'esso Filippo co i titoli suddetti, spedito in S. Benedetto di Polirone nel dì 31. di Luglio, trovandosi egli in quel Monistero. Dopo aver tenuto in Puglia il Parlamento suddetto, ed inviata l'Imperadrice in Sicilia, prese Arrigo la strada di terra, per tornarsene in Germania. Convengono tutti gli Scrittori in dire, ch'egli per mare e per terra mandò in Germania innumerabili ricchezze: tutte spoglie de' miseri Siciliani, e del Regale Palazzo di Palermo. Arnoldo da Lubeca scrive (c), ch'egli reperit thesauros absconditos, & omnem lapidum pretiosorum & gemmarum gloriam, ita ut oneratis centum sexaginta somariis ( cavalli o muli da soma ) auro & argento, lapidibus pretiosis, & vestibus sericis, gloriose ad terram suam redierit. Bella gloria al certo, guadagnata con tanti spergiuri, coll'ingratitude, colla barbarie, e con lasciare in Sicilia un' incredibile odio e mormorazione contra della sua persona. Oltre ad affaissimi Baroni prigionieri, ed oltre a gli ostaggi di varie Città, fra' quali fu l'Arcivescovo di Salerno, seco egli menò la sfortunata Regina Sibilla con tre Figliuole, e col Figliuolo Guglielmo, e li tenne poi sotto buona guardia chiusi in una Fortezza. Crede il Padre Pagi (d), che Arrigo solamente nel Natale dell'Anno presente imperverasse contra de' Siciliani, e poscia se ne tornasse in Germania. Ma Giovanni da Ceccano (e) parla del Natale dell'Anno precedente. Ed Arrigo in quest'Anno venne a Pavia, e di là passò in Germania, come s'ha da gli Annali Genovesi (f), e da altri Autori. Gi-

(a) Conrad. Abbas Usp. in Chronic.

(b) Bullar. Casin. T. 2. Constit. 218.

(c) Arnold. Lubecensis lib. 4. c. 20.

(d) Pagi in Crit. Bar. ad hunc Ann.

(e) Joannes de Ceccano Chronic.

Fossanova.

(f) Caffari Annal. Genovesi. l. 3. Tom. 6.

Rev. Italie,